

Ite Teatro Stasera a San Lazzaro Oscar De Summa presenta «La sorella di Gesucristo», ultimo episodio della «Trilogia della provincia» dedicata al suo luogo natale, Erchie, nel brindisino. L'attore, anche in questa pièce, è solo in scena e tocca via via le corde del comico, del serio e del tragico

RANCORI DI PAESE E VIOLENZA SULLE DONNE

Un paese intero si ferma, si divide, si schiera, a vederla passare. È una giovane ragazza. Procede con una pistola Smith & Wesson 9 mm spianata. È Maria, abita in una casa in fondo al paese. È la sorella di quello che nelle rappresentazioni della Passione interpreta Cristo. Si dirige verso l'altra parte dell'abitato, dove risiede l'uomo che la sera prima, il venerdì santo, le ha usato violenza. Stasera alle 21 Oscar De Summa presenta all'Ite di San Lazzaro *La sorella di Gesucristo* (info 051/6270150), ultimo episodio di una trilogia dedicata al suo luogo natale, Erchie, nel brindisino, paese eretto a simbolo della provincia italiana, immobile eppure scossa da ogni genere di inquietudine e di violenza. Il primo lavoro dichiarava già tutto nel titolo, *Diario di provincia*. Nel secondo a Erchie arriva la droga, l'eroina, sulle rotte tra Albania e Sacra corona unita, quando finiscono le speranze di cambiamento degli anni 70. Come nelle altre tappe anche in quest'ultima, che ha dato a De Summa nel 2016 il premio Rete Critica, attribuito dai siti e blog di teatro, l'attore è solo in scena. Ma la narrazione dell'avanzata di Maria diventa una polifonia, un'opera corale. Tra i tagli di luce mediterranei e espressionisti di Matteo Gozzi e i disegni di Massimo Pastore che punteggiano la vicenda, l'autore e interprete è capace di evocare le diverse figure degli abitanti, toccando via via le corde del comico, del serio, del terribile. In quella avanzata implacabile si rivelano, attra-

verso i tipi del paese, difetti e virtù di tutta l'Italia. De Summa, che ha recitato anche con registi come Massimiliano Civica e che crea spettacoli di più ampie dimensioni (è atteso al Laura Betti di Casalecchio con *Riccardo III e le regine* il 3 febbraio) è un attore che con pochi segni efficaci sbozza e rende presenti i personaggi evocati. Questa terza tappa della *Trilogia della provincia*, prodotta con La corte ospitale di Rubiera e Armunia di Castiglioncello, affonda scrittura e recitazione nella violenza, nella violenza contro le donne, nelle complicità e nei rancori di un piccolo posto, ma anche nella solidarietà e nel bisogno di giustizia. Maria incede tra autodemolizioni, negozi di barbiere, case in costruzione... Attraversa un paese infuocato e deserto che si riempie a poco a poco di uomini, di donne pronte a prenderne le parti, di maldicenti, di amiche invidiose o traditrici, di vecchi uomini che imbracciano la doppietta pensando alle proprie figlie, di madri, di amanti, di calciatori, di bambini... Fino all'incontro con lo stupratore.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da solo
Oscar De Summa qui sopra durante l'ultimo spettacolo della sua trilogia



Da sapere

De Summa, che ha recitato anche con registi come Massimiliano Civica e che crea spettacoli di più ampie dimensioni (è atteso al Laura Betti di Casalecchio con *Riccardo III e le regine* il 3 febbraio) è un attore che con pochi segni efficaci sbozza e rende presenti i personaggi evocati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.